

REGOLAMENTO DEL COMITATO COMUNALE DELLE PARI OPPORTUNITA' DEL COMUNE DI BADIA POLESINE

Art. 1 – Istituzione del Comitato

- 1) In attuazione del principio di parità sancito dall'art. 3 della Costituzione italiana e delle leggi di parità e pari opportunità nazionali ed internazionali, in conformità con quanto stabilito dalla L. 10/04/1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e della L.R. 30/12/1987 n. 62 "Istituzione della Commissione Regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna" è istituito il Comitato Comunale per le pari opportunità tra uomo e donna, per la rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle donne e per la valorizzazione della soggettività femminile.
- 2) Il Comitato delle Pari Opportunità è organismo attivo dell'Amministrazione Comunale volto a dare espressione alla differenza di genere e valorizzazione alle esperienze delle donne, con funzioni di sostegno, confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari, della Giunta e dell'Assessorato alle Pari Opportunità. In tal senso è strumento di raccordo tra gli organi istituzionali dell'Amministrazione e la società civile femminile.

Art. 2 – Funzioni del Comitato

Il Comitato, per il perseguimento delle sue finalità ed in relazione all'attività degli organismi regionali, nazionali ed internazionali che si occupano di parità e di pari opportunità:

- a) promuove ed attua indagini e ricerche sui percorsi dell'identità femminile e sulla condizione delle donne nel territorio comunale;
- b) opera per favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro e per incrementare le opportunità di formazione e di progressione professionale delle donne stesse, in ottemperanza alle normative nazionali e comunitarie;
- c) sviluppa e promuove interventi nel mondo della scuola, in collaborazione con le istituzioni preposte, per rafforzare la soggettività femminile docente, per educare le nuove generazioni al riconoscimento e alla valorizzazione della differenza in genere, eliminando gli stereotipi sessisti presenti nella comunicazione scritta, orale e massmediale;
- d) attraverso gli Uffici del Comune promuove iniziative che favoriscono la visibilità della cultura delle donne sia nel campo del sapere (storia, sociologia, filosofia, psicologia, pedagogia, medicina, ecc.) sia nel campo del "saper fare" (professioni tradizionali e non tradizionali: imprenditoria, cinema, teatro, giornalismo, arte, scrittura, ecc.);
- e) attraverso gli Uffici del Comune attua iniziative dirette a promuovere condizioni familiari di piena corresponsabilità della coppia che consenta alla donna di rendere compatibile l'esperienza familiare con l'impegno pubblico, sociale, professionale;
- f) favorisce la costituzione di reti di relazione con l'associazionismo femminile a livello nazionale, ma anche a livello comunitario ed extracomunitario per rendere operante il diritto alla diversità nella comunanza di genere e per promuovere scambi di esperienze, di elaborazioni e di proposte;
- g) attua interventi tesi a creare memoria storica dei progetti realizzati nel corso della legislatura.

Art. 3 – Composizione del Comitato e nomina del Direttivo

- 1) Del Comitato possono far parte donne e uomini che risiedono nel Comune di Badia Polesine o che, anche non residenti, vi svolgono attività lavorativa o hanno ivi stabilito la sede dei loro affari ed interessi, ed intendono impegnarsi per le finalità di cui al precedente art. 2.
- 2) Le domande di ammissione al Comitato sono esaminate ed accolte o respinte dal Direttivo.

- 3) Il Direttivo del Comitato è composto da 9 componenti, compreso l'Assessore alle Pari Opportunità.
- 4) I componenti del Direttivo, con eccezione dell'Assessore alle pari Opportunità componente di diritto, vengono nominati dal Sindaco, sulla base dei curricula presentati, tra persone in possesso di competenza ed esperienza relativamente alla differenza di genere e pari opportunità nei seguenti campi del sapere ed ambiti di intervento riconducibili alle funzioni ed ai compiti del Comitato:
 - Giuridico;
 - Economico;
 - Territoriale-Ambientale;
 - Sociale-Sanitario;
 - Culturale;
 - Sportivo;
 - Giovanile;
 - della Comunicazione.
- 5) Ciascuno dei predetti campi del sapere ed ambiti di intervento deve essere rappresentato all'interno del Direttivo mediante la nomina di un proprio esponente.
- 6) Alle riunioni del Direttivo possono partecipare le Consigliere Comunali in carica, con diritto di voto consultivo.

Art. 4 – Presidenza del Comitato

- 1) Il Comitato è presieduto dall'Assessore alle Pari Opportunità.
- 2) Nella prima riunione del Direttivo vengono eletti, a maggioranza assoluta, un Vice Presidente ed un Segretario con funzioni verbalizzanti.
- 3) Il Presidente:
 - convoca il Direttivo, fissandone l'Ordine del giorno, e lo presiede, ordinando ogni attività diretta al buon svolgimento delle riunioni;
 - cura che l'attività del Comitato sia diretta al miglior raggiungimento dei fini istituzionali;
- 4) Il Vice Presidente:
 - collabora, insieme al Presidente, all'adempimento dei compiti menzionati all'art. 2;
 - sostituisce il Presidente, in caso di assenza o impedimento.

Art. 5 – Convocazioni

- 1) Il Direttivo è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente, con avviso scritto recante l'Ordine del giorno, da recapitarsi a ciascun componente;
- 2) L'avviso di convocazione, oltre agli argomenti da trattare, deve contenere:
 - l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di convocazione;
 - la sede dove si svolge la riunione.
- 3) La consegna dell'avviso avviene in uno dei modi seguenti:
 - a mani dell'interessato;
 - a mezzo del messo comunale;
 - a mezzo del servizio postale;
 - a mezzo fax o altro mezzo tecnologico autorizzato dal componente del Direttivo.
- 4) L'avviso deve essere consegnato ai componenti del Direttivo almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Art. 6 – Funzionamento del Comitato

- 1) Almeno una volta all'anno è convocata dall'Assemblea di tutti i partecipanti al Comitato per esaminare l'operato svolto dal Comitato stesso e per l'individuazione delle linee programmatiche da sviluppare.

- 2) Il Direttivo del Comitato resta in carica per la durata del mandato amministrativo della legislatura ed esercita le sue funzioni fino alla nomina del nuovo Direttivo, che deve avvenire entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale.
- 3) Il Direttivo è convocato dal Presidente almeno tre volte all'anno ed ogni qualvolta lo richieda un terzo dei suoi componenti.
La seduta è valida, in prima convocazione, quando sia presente la metà dei componenti del Direttivo; in seconda convocazione, da tenersi nello stesso giorno, la seduta è valida indipendentemente dal numero dei componenti stessi. Il Comitato, inoltre, si riserva, dopo tre assenze ingiustificate di un componente alle riunioni del Direttivo, di darne segnalazione al Sindaco, affinché proceda alla sostituzione.
- 4) Le decisioni sono valide quando abbiano ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.
- 5) Il processo verbale delle riunioni viene redatto riportando sommariamente la discussione intervenuta e le determinazioni adottate.
- 6) Il Direttivo può costituire gruppi di lavoro formati dagli aderenti al Comitato e presieduti dai componenti del Direttivo stesso, sulla base dei campi del sapere e degli ambiti di intervento di cui al precedente art. 3 .

Art. 7 – Strutture operative

Il Comitato ha sede presso la sede comunale e, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale di personale comunale messo a disposizione dal Comune stesso.

Art. 8 – Oneri finanziari

- 1) I componenti del Direttivo del Comitato verranno rimborsati per la partecipazione alle riunioni del Direttivo con un gettone di presenza di importo pari a quello previsto per le Commissioni Consiliari.
- 2) Gli aderenti al Comitato hanno diritto al rimborso spese per le missioni fuori sede deliberate dal Direttivo secondo quanto previsto per i dipendenti comunali.

(Approvato con delibera di C.C. n. 26 del 29.09.2005)